Anno XLIII — Giovedì 17 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 143

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La marina ha compiuto il suo dovere

Lucido e vigoroso discorso del Ministro Mirabello

Ricordi dolorosi — E ancora San Daniele del Friuli

Roma, 16. — Presidente Marcora. L'aula è poco affollata.

Pel 50. anniversario della strage di Perugia

Fani annuncia alla Camera che Perugia sta per consacrare la memoria dei concittadini caduti il 20 giugno 1859, vittime degli sgherri della tirannide papale e confida che la Camera vorrà associarsi a questa solenne manifestazione di patriottismo, inviando un telegramma alla città di Perugia (*approv.*).

Podrecca si associa a questo ricordo così come ha condiviso la gratitudine espressa dalla Camera giorni sono verso la consorella latina che or sono 50 anni associava le sue armi alle nostre nei campi lombardi. Ricorda che le armi omicide di quelle orde prezzolate erano mandate da Pio IX e benedette da Leone XIII allora arcivescovo in Perugia. Propone che la Camera sia rappresentata alle onoranze che tributa ai suoi prodi (*bravo! all'Estrema*).

Fasce si associa a nome del governo e plaude l'iniziativa patriottica della città di Perugia che con altissimo sentimento onora la memoria di coloro che contribuirono a darci la patria unita, libera e indipendente.

Pres. Come faccio mie a nome di tutta la camera le nobilissime parole dell'on. Fani al quale si sono associati gli on. Podrecca e Fasce, questo a nome del Governo. Le repressioni sanguinose di Perugia suscitarono (lo ricordo ancora) l'indignazione di tutta l'Italia, di tutto il mondo civile (*approvazioni*). Per buona ventura però poi, appunto perchè aveva conquistato la propria indipendenza l'Italia potè sfrattare per sempre dalla nobile città e dall'Umbria intera le orde mercenarie, che si erano macchiate di quelle stragi.

Indicando per la rappresentanza della Camera a Perugia i dep. di quella città e provincia pone a partito le proposte degli on. Fani e Podrecca.

Sono approvate.

L'artiglieria in montagna

Prudente risponde all'on. Brunialti che chiede per quali motivi siano state sospese le monovre in Asiago. Dichiara che sono sorte difficoltà per mandare come si era deciso il 10 regg. art. ad eseguire esercitazioni a Pieve di Cadore. Si pensò invece di inviarlo nel territorio di Asiago. In seguito però non si attuò tale proposito, poichè si poterono appianare le difficoltà accennate dando modo al reggimento di recarsi a Pieve di Cadore.

Brunialti raccomanda che nella destinazione delle località dove devono farsi queste esercitazioni di tiro e tanto più nelle regioni di confine non si ispiri ad altre considerazioni che a quelle dell'esigenza della difesa nazionale.

L'ELEZIONE DI S. DANIELE FA TESTO

Presid. La Giunta delle elezioni a grande maggioranza propone che sia annullata l'elezione politica del collegio di Biella, dove era stato proclamato Quaglino socialista contro Bona liberale.

Turati combatte le conclusioni. Lo stesso candidato soccombente Bona non chiedeva l'annullamento della elezione, ma un nuovo esame delle schede. Delle irregolarità, è vero, furono commesse, ma *è legittimo il dubbio che siano state create espressamente* per provocare l'annullamento dell'elezione, qualora, come si prevedeva, il candidato operaio riuscisse vincitore (*approvazioni all'Estrema*).

Morelli Gualtierotti relatore della Giunta. Furono commesse numerose irregolarità, specie per quanto riguarda la sottoscrizione e l'immediato invio al pretore delle note di identificazione. E' il caso medesimo della elezione di San Daniele del Friuli, per la quale l'on. Turati sostenne doversi annullare i voti di una sezione, e quindi convalidare l'on. Luzzatto, (*commenti, si ride*).

Le irregolarità non poterono essere fatte dai fautori del Bona, perchè avvennero nelle sezioni dove il candidato operaio fu in grande maggioranza. Badi l'on. Turati che se si dovesse, come si è fatto per San Daniele, annullare i voti delle sezioni irregolari, il risultato sarebbe la proclamazione del Bona.

Turati per fatto personale osserva che ben altro era il caso dell'elezione di San Daniele del Friuli dove vi erano gravi presunzioni di dolo (*sic*) sulle operazioni della sezione che fu annullata; aggiunge che rinviò le note di identificazione dal pretore anzichè dal sindaco com'è prescritto. Ricorda ancora che in seno alla Giunta egli propose un supplemento di istruttoria e quindi è pienamente coerente con sè stesso ripresentando ora tale proposta.

— Ai voti! Ai voti!

Cocco Ortu dichiara che il Governo si astiene.

Pres. pone a partito le proposte dell'on. Turati per un supplemento di istruttoria. Non è approvata.

Sono approvate le conclusioni della Giunta e si dichiara vacante il collegio di Biella. (*Commenti animati, violente apostrofi dell'on. Morgari che viene richiamato all'ordine dal presidente*).

De Felice alla carica contro la Marina

Seguito della discussione del bilancio della marina.

De Felice crede come Colajanni suo dovere di segnalare le gravissime responsabilità incorse della marina in occasione del disastro di Messina e Reggio e fa uno dei soliti suoi sproloqui nei quali è annebbiata, annegata qualche giusta osservazione.

Vuole il trasloco del prefetto (che gli dà fastidio probabilmente per l'affare del Galatioto *V. più innanzi*).

Dice che nelle operazioni di salvataggio la marina italiana potè assai meno di quel che fu fatto dalle squadre russe e inglesi e di quel che fecero, avvalendosi di legni mercantili, semplici privati cittadini. L'oratore afferma che il comando paralizzò la buona volontà dei dipendenti.

Mirabello, interrompendo, con profonda commozione afferma che tutti nella marina ammiragli ufficiali e marinai fecero il loro dovere con cuore di soldati e di cittadini come son pronti a farlo in ogni evenienza (*Viva impressione, vive approvazioni, commenti*).

Defelice ripete che non intende offendere alcuno nè mettere in dubbio le buone intenzioni dei preposti al comando; attenendosi alla relazione del ministero della marina e citando i fatti ivi esposti non può che concludere con profondo dolore ma con non meno profondo convincimento che nella marina fecero difetto in quei momenti e l'efficacia dell'organizzazione e l'energia e l'oculatezza del comando.

Mirabello ministro della marina. Le amare parole e le censure severe che l'on. Colajanni e l'on. De Felice, se non sentone la sua fede ed il suo affetto profondo per la marina, impongono una precisa risposta.

Dichiara anzitutto che avvenuto il disastro tre sole torpediniere poterono prendere il mare, essendo le altre gravemente avariate dal terremoto; le tre torpediniere partirono dopo non più di 4 ore dal disastro e mossero verso la Calabria temendosi interrotte le comunicazioni telegrafiche fra l'isola e il continente. Continua fra la più viva attenzione della Camera, a spiegare lucidamente come si è svolta l'opera della marina da guerra.

E soggiunge:

Affermo colla più sicura coscienza che i nostri marinai ed i loro ufficiali non furono ad alcuno secondi nell'opera di salvataggio, non riposarono, nè di giorno, nè di notte, non arrestandosi di fronte ad alcun pericolo, non ricusandosi di fronte ad alcun sacrificio (*vivissime approvazioni*).

Le generose squadre estere avevano il solo obbiettivo del salvataggi. I nostri dovevano attendere non solo al servizio di salvataggio, ma agli altri di vettovagliamento, di sicurezza, di trasporto. E questo servizio fu particolarmente difficile.

Nello sfacelo di tutta la vita civile, di tutti gli ordini amministrativi, di fronte all'immane disastro senza precedenti nella storia, fu la marina che rese possibile il riordinamento dei pubblici servizi.

Come marinaio e come uomo di Governo protesto contro i giudizi che sono frutto di un meno sereno apprezzamento dei fatti. La Marina in tutti i suoi gradi fece come sempre tutto il suo dovere benemeritando ancora una volta della patria.

Le navi russe non furono affatto licenziate, ma solo pregate di prestarsi a quello che era allora il servizio più urgente e cioè il trasporto e decentramento dei superstiti e feriti. Non vi fu in tal preghiera nulla di meno che riguardoso pella marina russa, la quale ottemperando alla richiesta acquistò un nuovo titolo di benemerenza verso di noi.

Dopo ciò considero chiuso questo doloroso incidente e prego la Camera di accingersi colla consueta serenità all'esame del bilancio, dal quale la Marina attende fiduciosa i mezzi per poter sempre più adeguatamente corrispondere alla alta missione ed alle aspettative del paese (*vive approvazioni*).

Per le costruzioni navali

Il ministro Mirabello si riposa per alcuni minuti e poi riprende il discorso per trattare in merito del bilancio.

Assicura che nelle costruzioni le somme stanziate furono spese colla maggiore oculatezza.

I risultati delle prove della nostra Marina dimostrano che non abbiamo nulla da invidiare agli stranieri (*benissimo, bravo*).

Raccomanda alla Camera di votare il disegno di legge che è innanzi al Parlamento inteso a sollecitare il compimento delle costruzioni già deliberate e ad attuare un nuovo programma di lavori e di provviste, che varranno a rafforzare ed integrare la nostra difesa marittima.

Saranno costruite altre due navi da battaglia e due navi esploratrici. Sarà completato il materiale silurante, saranno aumentati gli approvigionamenti, si miglioreranno gli impianti interni di diverse navi, si completerà l'arredamento degli arsenali, si compirà la costruzione di un grande bacino in muratura a Venezia.

Una disposizione al disegno di legge fa sì che le nuove costruzioni possano esser compiute nel più breve tempo tecnicamente richiesto.

Per le nuove costruzioni ed i nuovi approvvigionamenti il Governo si propone d'avvalersi largamente dei nostri stabilimenti, che sono l'orgoglio della industria nazionale.

Si provvederà a rinforzare e accrescere le basi di operazione; si volgerà ogni cura ai mezzi aerei di offesa e di difesa. Il Governo si preoccupa di assicurare anche nell'avvenire alla nostra Marina sempre miglior personale tecnico militare.»

Conclude così: Le nostre proposte rispondono ad una imprescindibile esigenza della nostra Marina, al fausto e glorioso avvenire della quale traggo lieti auspici dagli epici avvenimenti di cui ora ricorre il cinquantesimo anniversario, da tutta la nostra storia, dall'incremento della vita economica nazionale, dalla numerosa schiera dei nostri lavoratori dispersi per ogni parte mondo, attestando alla Camera ed il paese che la Marina italiana sarà sempre degna dell'affetto e della fiducia che la patria ripone in essa e sarà sempre efficace strumento di difesa e di vittoria in caso di guerra, di prosperità e progresso nel tempo di pace (*Vivi applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Le spese militari approvate

Dopo il discorso del ministro il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui varii progetti di legge discussi in questi giorni. Fra essi è quello per le maggiori spese militari, che risulta approvato con 213 voti contro 25 e il bilancio della guerra, che risulta approvato con 211 voti, contro 27.

Infine l'on. Lucifero propone e la Camera approva che domani si discuta la domanda a procedere contro l'on. Romano.

La seduta termina alle 15,58. Domani seduta alle 14.

I lavori del Senato

Roma, 16. — Il Senato ha approvato il bilancio dell'interno per l'esercizio 1909-010.

Ha discusso ed approvato poi il disegno di legge per le Antichità e Belle Arti, e il disegno di legge per le nuove disposizioni sull'anno giuridico e sulle ferie giudiziarie.

I BALLOTTAGGI DI IERI A TRIESTE

I candidati slavi sbrattati via

Trieste, 16 (*ore 20.20*) *Ecco il risultato dei 16 ballottaggi odierni nel IV corpo elettorale: sono riusciti sei liberali nazionali e 10 socialisti italiani. Gli otto candidati slavi, entrati nel ballottaggio rimasero sul lastrico.*

Più particolarmente dirò che i liberali nazionali caddero nel primo e quinto distretto, e riuscirono nel secondo *e nel* quarto. *Nel terzo riuscirono un nazionale e un socialista nel sesto un socialista.*

Così, eccettuato il sesto distretto i socialisti dovettero la vittoria esclusivamente ai voti degli slavi senza dei quali sarebbero sicuramente caduti.

In complesso i socialisti che sabato si affermavano sicuri di tutti e sedici i mandati a primo scrutinio, ne ottengono dieci dopo i ballottaggi; sei dei quali mercè i voti degli slavi.

Accettando l'alleanza con i liberali, ne avrebbero avuti otto, ma senza la vergogna dell'appoggio degli slavireazionari.

Per quanto, attraverso una indegnissima alleanza, che fu combinata al palazzo del imperialregio Governatore, fra socialisti italiani e slavi nazionalisti, la fortuna ha voluto far restare senza macchia straniera la rappresentanza del quarto corpo. Nei distretti della città non è riuscito a passare neanche uno slavo. Tutti caddero di fronte a questo blocco infrangibile che si chiama l'italianità di Trieste.

Per le elezioni di domani e successive si hanno dai liberali nazionali fondate speranze di successo.

Stasera gli slavi politicanti, tutti calati da oltre Alpe, inferociti per le battoste, tentarono una dimostrazione anti-italiana.

Ma furono affrontati dai liberali e percossi.

Le colluttazioni continuano. E' uscita la gendarmeria e la truppa. Vi sono dei feriti.

La polizia arrestò giovani liberali. (V. III. pag.)

La facoltà giuridica a Trieste

Pare che la cosa cammini davvero

Vienna, 16 (ore 24). — Il Comitato esecutivo parlamentare tedesco si occupò nella riunione tenuta oggi, della questione dell'Università italiana. Quasi tutti gli oratori si pronunciarono in favore della creazione della facoltà giuridica italiana a Trieste.

Fregoli ricevuto dal Santo Padre

Roma, 16. Il *Giornale d'Italia* dice che stamani il Papa ammise alla sua presenza il trasformista Fregoli, il quale è stato presentato al pontefice da alcuni membri del comitato dirigente la sala Pia. Il Papa ebbe parole di encomio per lui che si era prestato a far una rappresentazione avantieri a totale beneficio dell'opera per la preservazione della gioventù.

L'arrivo delle staffette a Roma

Roma, 16. — Stasera sono giunte le staffette che recano le risposte di Parigi, Milano e di altre città ai messaggi di Roma. Le staffette sono state ricevute a ponte Milvio da numerosi ciclisti e accompagnate nell'aula capitolina hanno consegnato i messaggi al sindaco Nathan, circondato dagli assessori e dai consiglieri comunali. Hanno parlato, applauditissimi, lo scultore Pardo, a nome dell'*Audax*, il pubblicista Longoni, a nome del Comitato organizzatore, e v. nti a nome delle staffette. Il sindaco ha risposto agli oratori con elevate parole, accolte da calorosi applausi.

Siamo d'accapo con gli scioperi agrari
Conflitti nel pavese

Pavia, 16. — Stamane, a Mede, 1500 scioperanti si sono recati in massa alle filande, reclamando la chiusura e cercando di impedire il lavoro ai «krumiri» Uno squadrone di cavalleggeri «Nizza» ha caricato gli scioperanti per tre volte. Vi sono quattro feriti. Data la esasperazione della folla, si prevedono disordini più gravi. Sul posto stazionano cento soldati di fanteria e sessanta tra carabinieri e cavalleggeri, agli ordini del sotto prefetto. Stasera sono stati richiesti nuovi rinforzi.

Ottanta ottomani poco puliti trattati come si meritavano

Costantinopoli, 16. (ore 9.30) — Ottanta fra militari e funzionari civili furono tradotti dinanzi al consiglio di guerra per delazioni commesse sotto il regno di Abdul Hamid e condannati alla degradazione e destituzione ed esiliati in varie località.

Le truppe vorranno via da Creta!

Londra, 16. — L'agenzia Reuter dichiara che in seguito a un malintesoannunciò ieri che le truppe internazionali non sarebbero state ritirate da Creta, mentre avrebbe dovuto annunciare che tutte le truppe internazionali sarebbero ritirate.

"1912? Armate la marina,,

Sono giustificate le preoccupazioni?

II. Vediamo piuttosto se siano giustificate le preoccupazioni, approfittiamo della libertà di parola che ci è concessa nella nostra Italia. Io espongo intanto dei fatti: induzioni in maggior o minor grado potrà farne ognuno.

L'arciduca Francesco Ferdinando è creatura della Chiesa, voi lo sapete; i suoi figli non leggeranno mai una riga, non sentiranno mai un discorso, che non sia conforme ai desideri del Vaticano; ma il Papato, che ha vissuto sempre di guerre, e che si è sempre inspirato a uno spirito di conservazione derivante dai tempi primitivi (e che ha mantenuto sempre usanze, formalità e perfino armi adattate proprio ai tempi ignoranti in cui gli apostoli dettavano al religione cristiana) amerebbe un ritorno all'antico: egli non ha rinunziato al dominio di Roma, ma non può riaverla senza l'aiuto di una potenza estera. — Il Papa amico dell'Austria non può esserlo dell'Italia. Può l'Imperatore d'Austria fedele amico del Papa essere in coscienza amico dell'Italia?...

Mi si risponderà che per quanto Papa e Imperatore si mettano d'accordo a danno dell'Italia, l'Inghilterra o la Russia impediranno sempre un ingrandimento dell'Austria a scapito dell'Italia. Ma in politica, i cambiamenti costituiscono per lo più sorprese che possono essere straordinarie; e pur troppo l'esperienza storica insegna che più che alla sincerità delle alleanze si può credere ai tradimenti. Può darsi che l'Inghilterra abbia un bel da fare per difendere se stessa dalla Germania, ovvero che preferisca la neutralità; e che in ogni modo accetti fatti compiuti, per non provocare conflagrazioni mondiali. Intanto è certo che l'Inghilterra è allarmata per la costruzione delle quattro *Dreadnought* austriache. Ma c'è di più. Quando l'arciduca F. F. sarà riuscito ad ottenere una potente marina, come ha ottenuto un potente esercito, ogni buon tedesco forte della solidarietà e dell'amor patrio di tutti i suoi compatrioti, convinto che lo spirito di disciplina e di concordia imperante sulla patria tedesca ne inalzerà la potenza di fronte all'Italia immersa nell'odio di classe, e nello spirito di ribellione, finirà per ammettere, che tutti i tesori profusi nell'esercito e nelle nuove costruzioni navali debbano pur servire a qualche cosa, altrimenti meglio sarebbe stato impiegarli diversamente, e debbano precisamente servire all'espansione della razza tedesca.

Che avverrà dopo il 1912?

Non vi è dubbio che l'entusiasmo tedesco basato sulle cognizioni della propria tenacia, della propria forza, possa un giorno scoppiare provocando molti incidenti diplomatici e di confine; e allora, signori miei, io non giuro, che il pangermanismo, o i sovrani tedeschi confederati, o la razza tedesca insomma non vogliano far pesare colla violenza la pretesa loro superiorità sulla razza latina, nè più nè meno come la razza giapponese intese prevalere nell'Asia. Non vorrei indurre troppo basandomi sulla logica, sul ragionamento: ma se quel giorno non sarà venuto dal 1912 al 1915 si potrà cominciare a profetizzare la pace eterna, sia pure con dolore del Vaticano, il quale nel bacio della pace troverebbe sanzionata la rinunzia a Roma.

Dopo il 1912 vedremo noi i tedeschi divenire prepotenti verso la nostra razza, cagionandole ogni sorta di mortificazioni e aprendo quelle ostilità, che noi cercheremo in ogni modo di far svanire? Scacci il Dio dell'Italia questo nostro dubbio e la guardi dai nemici!

Del panslavismo non è il caso di occuparsi, perchè se non ha avuto fortuna nè in Asia nè nei Balcani, tanto meno ne avrà nella stessa Austria e sulla costa austriaca fino a Cattaro.

I nostri armamenti

E venendo a parlare dei nostri armamenti, la parte dello scritto anonimo che vi si riferisce è da approvare in massima, perchè è certo che noi per fronteggiare l'Austria avremo bisogno in avvenire di quattro navi tipo *Dreadnought* e di quattro incrociatori corazzati molto potenti, oltre agli esploratori, ecc. Solo però non è a temere un danno all'Italia, se il periodo di tempo dedicato a tali costruzioni si voglia portare a cinque, anzichè a tre anni, prima di tutto perchè tre anni non ci sarebbero materialmente sufficienti e poi perchè non credo necessario alla nostra salvezza il programma sostenuto dall'anonimo: *avere una flotta di potenza almeno doppia di quella austriaca.*

Noi dobbiamo sempre parlare di difesa, e però una volta in possesso di una buona indispensabile base di operazione, sia che veniamo assaliti in alto mare, sia che lo siamo alle basi, dobbiamo sempre *confidare* in una forza semplicemente superiore alla nemica, senza pretendere che sia più che doppia! E già che ho nominato le basi di operazione, dirò che se noi spendiamo una settantina di milioni nel miglioramento del porto di Venezia, non occorre spendere mezzo miliardo nella trasformazione del lago di Varano. Questo potrebbe benissimo, secondo l'opinione dei competenti, essere ridotto ad ancoraggio protetto, e potremmo davvero contentarci. Il confronto fra la flotta italiana e la austriaca come lo fa l'incognito scrittore corrisponde al vero: fra pochi anni la prima sarà 4|5 della seconda! Ciò risulta dai dati che fino ad oggi possiamo avere e che ho sott'occhio.

Da un egregio comprovinciale che alterna le occupazioni dell'agricoltore con gli studi geniali ed è competente e stimato collaboratore di riviste navali ci è pervenuto un saggio critico del famoso opuscolo *1912? Armate la marina*, saggio che per la materia speciale ha dovuto avere una certa ampiezza e che pubblicheremo diviso in tre parti.

Benchè non in tutto d'accordo con l'autore siamo lieti di dare posto nelle nostre colonne alla parola d'un uomo italianamente sincero e che sa.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 16:

I nostri consiglieri sono convocati in seduta pel giorno di venerdì, 18 giugno corrente, affine di evadere undici oggetti, posti all'ordine del giorno, tra i quali *importantissimo* quello riguardante l'acquedotto consorziale del Rio Gelato, dalla cui costruzione deriverebbe un inestimabile beneficio igienico ad una vasta plaga della nostra provincia.

A questo proposito l'onorevole Giunta ha fatto pervenire a ciascun consigliere insieme all'invito per la seduta, una succinta relazione, con la quale — dopo aver brevemente fatto l'istoriato del progetto relativo esamina l'opportunità pel nostro Comune di entrare pel Consorzio, precisandone le condizioni.

E' uno studio meditato e sereno, dal quale il Consiglio potrà derivare luce sufficiente per il suo voto, che auguriamo favorevole alla proposta dell'on. Giunta ricordata.

**

La pioggerella di stamattina ha guastato non poco la fiera d'oggi, che, dato il mercato dei bozzoli, doveva essere abbastanza animata.

Scarso il concorso di gente dai dintorni, e più scarso il numero dei bovini condotti alla fiera.

A proposito di bozzoli, dirò che il raccolto qui, nonostante gli sbalzi di temperatura di questi ultimi giorni, è stato più che discreto. Si pagano da lire 3.40 a 3.60 il kg.

Da SPILIMBERGO
Le tettoie militari — I tiri dell'artiglieria — Campagna bacologica

Ci scrivono in data 16:

Sono quasi ultimate le tettoje che dovranno servire per lo stallo di 250 cavalli che giungeranno fra noi con il terzo reggimento artiglieria il 27 corrente. Le tettoje che vennero costruite lungo il viale Vittorio e sul fondo ex Del Negro son ampie e corrispondenti all'uso che dovranno servire.

**

Quest'anno l'Artiglieria eseguirà i suoi tiri nell'alveo del Tagliamento. Un manifesto dell'autorità militare avverte che è proibito assolutamente il passaggio del fiume nei giorni di tiro dalle 5 alle 12 del mattino. Resta pure vietato di raccogliere i rottami dei proiettili se non muniti di una licenza che verrà rilasciata dalla stessa autorità militare.

**

E' incominciata da qualche giorno la vendita dei bozzoli. I prezzi oggi hanno aumentato sensibilmente. Furono pagate partite belle a L. 3.60 e 4,65. Il raccolto è abbondante, ma l'ammasso grosso si verificherà la settimana ventura.

Tiftis

Da GEMONA
Convegno magistrale — Visita al forte di Osoppo

Ci scrivono in data 16:

Domenica prossima qui avrà luogo il Congresso della Sezione Friulana dell'Unione Magistrale Nazionale.

Hanno dato la loro adesione e parteciperanno al Congresso gli on. Ancona e Valle. Hanno pure aderito e si dimostrarono spiacenti di non poter intervenire gli on. Comandini e Credaro. Relatore sarà il nostro maestro Addo Salvadori.

A rappresentare la Direzione generale dell'Unione Magistrale Nazionale verrà il vice presidente prof. Resta di Roma.

La filarmonica della Società Operaia farà gli onori. Il Municipio offrirà alle rappresentanze il vermouth d'onore.

Il banchetto seguirà nella sala sociale.

**

Per assecondare il desiderio manifestato da molti maestri friulani il R. Ispettore scol. di Gemona chiese ed ottenne dal Comando del II corpo d'armata di Bologna il permesso di accedere sabato nelle ore pom. al Forte di Osoppo con quegli insegnanti che volessero partecipare al patriottico pellegrinaggio.

Chi amasse di prendervi parte deve inviare entro venerdì sera p. v. o col primo treno di sabato mattina l'adesione (Nome, Cognome e luogo di dimora) al predetto R. Ispettore scol. e tener presente che la partenza dalla stazione di Gemona viene fissata alle ore 15.

Ognuno provvederà secondo crede ai mezzi di trasporto.

Da CODROIPO
Consiglio comunale
Le dimissioni del sindaco accettate

Ci scrivono in data 16:

Nella seduta consigliare di ieri vennero approvati all'unanimità tuttigli oggetti di poca importanza.

Nei riguardi della domanda avanzata dalla maestra signora Ida De Grandis-Fracasso, per essere trasferita in questo capoluogo, il Consiglio, su proposta del sindaco, pur riconoscendo i meriti della ricorrente, respinse la domanda, non potendo derogare dalla legge che obbliga l'apertura del concorso.

Il Consiglio viste le sue pressioni ed insistenze perchè il sindaco sig. Luigi Ballico ritiri le dimissioni date, le accettò rimandando la decisione sulle dimissioni della Giunta per dar tempo al sig. Guido Cigaina di associarsi ai colleghi di Giunta.

Da S. VITO al Tagl.
Furti alla ferrovia

Ci scrivono in data 16.

In questa stazione ferroviaria ladri ignoti entrati in un vagone merci scucirono un sacco di caffè asportandone alcuni chilog., e da un fusto di vino ne estrassero un quintale sostituendolo con acqua, arrecando così un danno di circa 30 lire.

Da VENZONE
Il telefono

Ci scrivono in data 16:

Ieri finalmente ha cominciato a funzionare il telefono anche nel nostro paese, e il primo esperimento è riuscito ottimamente. Non vi fu nessuna cerimonia ufficiale, ma senz'altro si cominciò subito a telefonare.

Da TOLMEZZO
Un disertore austriaco

Ci scrivono in data 16:

L'altro ieri arrivò qui, vestito con la divisa militare e baionetta sciabola, il soldato austriaco Giovanni Sternat, di Klagenfurt, del 4. regg. cacciatori, di guarnigione a Leopoldskirchen. Disse di avere disertato causa i maltrattamenti e aggiunse che presto sarà seguito da altri compagni. Espresse il desiderio di poter andare a Venezia o a Milano come cameriere d'albergo.

SPORT

Giro del Veneto

Indetto dalla Società cervo Volante con l'appoggio della « Pro Vicenza » avrà luogo il giro ciclistico del Veneto, da farsi in due tappe, la prima toccando Verona, Legnago, Mestre, Treviso, Udine — la seconda Udine, Bassano, Thiene, Vicenza.

Fra giorni uscirà specificato il programma.

Una salita del Re al Gran Sasso resa impossibile dalla neve

Aquila, 16. — Ieri alle ore 12,45 il Re in automobile giunse nei pressi di Assergi, per compiere l'ascensione del Gran Sasso d'Italia. Egli era accompagnato da vari personaggi. Il Re sostò per qualche momento presso l'antico convento in attesa che i preparativi dell'ascensione fossero compiuti.

Alle 13.30 la reale comitiva intraprese la salita del monte, guidata dai fratelli Giovanni e Francesco Acelli.

La comitiva però arrivò fino al passo della Portella, ove dovette arrestarsi per la grande quantità di neve che è caduta e che ancora ricopre la parte del monte. Quindi il Re assieme cogli altri tornò indietro ed arrivo alle ore 18.30 ad Assergi, dove ha pernottato nell'Albergo degli alpinisti.

Alle 5.30 il Re in automobile è ripartito per Roma.

Soltanto pochi assergesi appresero la notizia del suo arrivo, e si recarono a salutare il Sovrano con grida di: Viva il Re! *(Stefani)*

Come amministrano i popolari nella dolce terra siciliana

Catania, 14. — Lo scandalo della mala amministrazione dei soccorsi, pei profughi messinesi, fatta dalla Giunta popolare, s'allarga e si ingrossa. L'assessore Galaioto Viacuso, buttato a mare dai colleghi e dai compagni, si ribella ed insorge.

Come è noto, la sua condanna fu pronunciata dagli inquisitori della Camera di Lavoro, dopo una affrettata inchiesta (24 *ore di tempo*) compiuta da De Felice e dopo che per *due mesi*, sfacciatamente si era negata consistenza alle accuse precise formulate dal giornale *La Sicilia.*

Le due cifre sono di una eloquenza che non ammette commenti.

Ma c'è di peggio. Il Galaieto scrive ai giornali accusando il De Felice di aver fatto l'inchiesta senza nemmeno interrogarlo, ed aggiunge:

« *I miei compagni sanno che sono innocente*: sanno che io sono onesto. — Perchè hanno gridato tanto? Forse per farsi sentire dal giudice istruttore e per *sviarlo dalle sue indagini*?

« I miei compagni *sanno* che la sentenza del giudice dovrà costituire la mia riabilitazione morale. Perchè non l'hanno aspettata? »

Non abbiamo ancora letto una risposta.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 12 giugno
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 30.50 a 31.50
Granoturco nostrano		» —.— » —.—
» bianco		» 17.— » 18.—
» giallo		» 18.— » 19.25
Cinquantino		» 16.— » 16.75
Avena		» 22.— » 22.50
Segala	all'ettolitro	» 16.— » 16.50
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		—.— » —.—
Fagiuoli di pianura		0.— » 25.—
Patate		» 9.— » 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 0.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 4.— » 8.—
Burri		
Burro di latteria		» 260.— » 270.—
Burro comune		» 230.— » 245.
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 155.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 325.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 290.— » 315.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)		da L. —.— a 160.—
» di vacca (p. m.)		» —.— » 141.—
» di vitello (p. m.)		» —.— » 125.—
» di porco (p. v.)		» —.— » —.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.30 a 1.80
Galline		» 1.25 » 1.80
Tacchini		» 1.25 » 1.70
Anitre		» 1.20 » 1.30
Oche vive		» 0.95 » 1.15
Uova	al 100	» 7.50 » 8.—
Salumi		al quintale
Lardo		» 165.— » 175.—
Strutto		» 155.— » 165.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.60 » 2.90
id. id. (in stanga)		» 2.20 » 2.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 7.— » 7.30
» » II »		» 6.80 » 7.—
» della bassa I qualità		» 6.— » 6.30
» » II »		» 5.80 » 6.—
Erba spagna		» 5.10 » 7.50
Paglia da lettiera		» 5.75 » 6.50

GRANI. — Martedì 8 Furono misurati ett. 261 di granoturco e 23 di cinquantino.

Giovedì 10. — Giorno festivo.

Sabato 12. — Ett. 237 di granoturco e 16 di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri.

Suini e ovini (giorno 10)

Nullo perchè giorno festivo.

Mercati d'oggi

Foglia di gelso con bacchetta da lire 10 a 12 al quintale.

Cereali	*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 13.50 a 14.75
Cinquantino	» 12.— » 12.15
Frutta	*al Quintale*
Ciliegie	» 6.— » 20.—
Marinelle	» 27.— » 42.—
Fragole	» 1.70 a —.—
Pollerie	*al Chilogr.*
Galline	» 1.60 a —.—
Oche vive	» 1.— » 1.10

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Giugno ore 8 Termometro + 16.9
Minima aperto notte + 11. Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 23. Minima: 14.3
Media: + 18.37 Acqua caduta 0.8

Ferrovia Gorizia-Cervignano

Ci scrivono da Gorizia, in data 16 giugno:

Ieri nella sala del Consiglio Provinciale, ha avuto luogo l'adunanza dei rappresentanti dei comuni e delle ditte del nostro Friuli più interessati alla costruzione di questa linea alla presenza del Capitano Provinciale comm. Paier de Monriva dei rappresentanti della Luogotenenza, del Ministero delle Guerra, del Ministero delle Ferrovie nonchè degli ingegneri progettisti e di parecchi deputati della regione.

Al tracciato proposto dal Consiglio Provinciale, d'accordo con la Camera di Commercio di Gorizia, diversi interessati hanno chiesto delle varianti. Queste furono prese in considerazione e, salvo consenso dei due Ministeri sopra citati, sembra che la linea avrà definitivamente il seguente percorso: partirà dalla nuova stazione Transalpina, passerà l'Isonzo poco a valle del ponte in legno ora esistente e avrà la prima stazione a Piedimonte; proseguirà per Lucinicco e S. Lorenzo di Mossa, farà una curva per raggiungere Gradisca, toccherà Mariano e Romans attraverserà con un ponte di 300 m. il torrente Torre dopo la sua confluenza coll'Iudrio per servire i paesi di Tapogliano, Ajello, Perteole (con scalo merci per le fabbriche L. Chiozza e C. e Chiabai-Vanelli-Urbanis) e per innestarsi nella linea Venezia-Trieste a Cervignano.

Verrà in seguito completata con il tronco Cervignano-Aquileia-Belvedere.

Data l'importanza strategica di questa ferrovia, chè segue quasi parallelamente il confine politico dal Collio al mare, il governo è intenzionato di por mano quanto prima ai lavori e di portarla a termine al più presto possibile.

L'inchiesta alla posta. Contrariamente alle smentite, è arrivato ieri l' ispettore centrale al Ministero delle Poste, cav. Del Noce. Egli ha, se non siamo male informati, non solo l'incarico del Ministro di assumere le testimonianze dell'incidente fra il Direttore delle poste e il capoufficio dei vaglia, ma anche sull'andamento dei servizi.

Sarebbe bene, certamente, che l'egregio cav. Del Noce facesse una capatina all'ufficio telegrafico, per vedere per esempio come e quando si possono consegnare ai destinatari i dispacci della *Stefani.*

Si è poi certi che egli si occuperà a mettere in chiaro i motivi di recenti movimenti nel personale, dei quali si parla con insistenza.

La commissione compartimentale del traffico. In sostituzione dei membri della commissione compartimentale del traffico di Venezia, scaduti di carica per compiuto biennio, il ministro Bertolini ha chiamato a far parte della commissione stessa i signori Muzzatti rag. Girolamo e Trevisanato cav. Ugo.

Il Comandante della legione dei R. R. Carabinieri in visita. Giunse fra noi il tenente colonnello dei R. Carabinieri, Cionini cav. Acate, per la consueta ispezione all'arma.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. SAULI: Marcia *Salve Trieste*
2. CRIBULKA: Gavotta *Stefania*
3. CIRILLO: Mazurka *Chi mi vuole?*
4. DELL'ARGINE: Pot Pourri *Ballo Brhama*
5. PIAZZA: Valzer *Lidiolina*
6. GERBONI: Gran marcia *Canzonette popolari*

Mercato del terzo giovedì. Scarso fu l'odierno mercato. Si presentarono circa 140 vacche e ne furono vendute 23 ai prezzi varianti fra le lire 250 e 335; vitelli ne vennero 136, venduti 75 al prezzo fra lire 64 e 277; buoi 42, venditi nessuna almeno sino alle ore 11 1|2; equini circa 150 affari inconcludenti; asini una ventina nessuna vendita.

Sempre disertori. Dal 47° reg. fanteria di sede a Gorizia, disertò il soldato Goriup Ignazio, del distaccamento di Cormons, e si presentò ai finanzieri di S. Andrat del Judri.

Nuove levatrici. Presso l'Università di Padova conseguirono il diploma di levatrici le signore: Sticotti Dosolina di Cavazzo Carnico, Del Tin Maria da Maniago, De Crinis Maddalena da Ravascletto, Modesti Elvira da Basaldella.

Funerali. Iersera alle 17 ebbero luogo i funebri del cancelliere Giuseppe Banello. Il compianto estinto era amato da tutti i colleghi per le sue distinte qualità d'animo, per il suo retto contegno ed anche per il suo ottimo temperamento. All'accompagnamento intervennero S. E. il cav. Silvagni Presidente del Tribunale ed il cav. Trabucchi Procuratore del Re, tutto il personale delle Cancellerie del Tribunale e delle Preture, il Pretore di Tarcento dott. Bulfoni col vicecancelliere signor Gozzi. Ai lati della carrozza mortuaria stavano quattro Cancellieri e la seguivano i parenti, Alberto Gori cognato ed altri; molte signore vestite a gramaglia e molti amici formavano il seguito del corteo.

Le corone della moglie e della madre in metallo posavano sopra il feretro, quelle splendide in fiori freschi mandate dalla sorella e dal cognato, dagli amici, dal suocero, e dai colleghi (cancellieri) erano portate a mano.

Sincere condoglianze alla famiglia.

— Alle ore 18.30 seguì l'accompagnamento funebre in forma civile dell'operaio *Giliante Gremese*, impressore presso la tipografia Doretti. Il mesto corteo partì dall'Ospitale e per via Gorghi, piazza Garibaldi, via Grazzano, via Ribis e via Poscolle proseguì direttamente al Cimitero. Precedevano quattro corone portate a mano: della fidanzata, degli amici, del signor G. B. Doretti, degli amici del padre. Sul feretro posava la corona della famiglia. Seguivano la carrozza mortuaria le bandiere della Società Operaia di M. S., della Società tipografica e del Circolo socialista, gli operai della tipografia Doretti, i signori dott. Virginio ed Emilio Doretti, e una schiera numerosissima di altri operai, specialmente tipografi, nonchè parecchi portatori di torcie. Quasi tutti accompagnarono la salma fino al Cimitero.

Alla desolata famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro più sincero dolore.

— Gli operai della tipografia Doretti per onorare la memoria del loro collega fecero una modesta colletta che offrirono alla Colonia Alpina.

Le ferite accidentali. Furono medicati all'Ospitale: Fior Pio d'anni 31 fu Nicolò di Nimis, posidente abitante a Bernardo, riportò ferita lacera profonda al palmo della mano sinistra ne avrà per 15 giorni; Tubero Marino di Giuseppe di anni 18 di Martignacco operaio alle ferriere, per scottature di II. grado al braccio destro; Lodolo Guerino di Biagio di anni 26 di S. Gottardo, operajo per ferita da taglio alle dita medio ed indice della mano destra; Quajattini Mario di Giovanni, di anni 14 di Pasian di Prato, per ferita lacero contusa maleolo interno del piede destro; tutti guariranno entro 10 giorni.

Ferimento per percosse. All'Ospitale fu medicata Ziroi Maddalena di anni 37, di Antonio, casalinga, nativa di Gonars per ferita lacera al cuoio capelluto, causata da percosse; guarirà entro 10 giorni.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.84
» 3 1/2 % (netto)	» 104.92
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1339.—
Ferrovie Meridionali	» 706.50
» Mediterranee	» 399.50
Società Veneta	» 210.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 363.—
» Mediterranee 4 %	» 507.—
» Italiane 3 %	» 366.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.75
» » » » 5 %	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 503.50
» » » » 4 1/2 %	» 520.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.22
Londra (sterline)	» 25.27
Germania (marchi)	» 123.55
Austria (corone)	» 105.15
Pietroburgo (rubli)	» 266.04
Rumania (lei)	» 99.20
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.22 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 - A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.45 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.45

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis 17.35 — Mis. 21.46

Voci
Bisogna c
Dei reclam
signor
Signor
Giorni ac
giornale u
putava all'
la colpa p
barba a tu
viene lasci
Si sper
almeno u
un impiega
gnato d'an
la verità d
nulla si è
L'acqua
scorre lu
mente ad
tanti cost
n'è altra
nato dal
tuabile. Q
quindi es
coli d'inf
con quest
I frazi
gnosamen
dono pub
ad un p
d'essere
nistrato.
Torner
provvede
Visto c
cose da
della sal
di cittad
San Roc
signor F
del chia
ciale, c
renza en
quel cen
Ma cr
ziati fra
chè essi
chiamer
cittadina
massa p
fettura,
testa, e
tare ve
agli in
ranno r
Al m
prefettu
La rispo
Ci scr
Sono
Poste c
una *Vo*
sede sp
torità q
gno, od
Però
data.
Per e
sistema
delle ca
ora sia
blico, p
dell'ora
Io di
Come p
di pubb
cominci
va all'o
ed inve
la leva
Couve
ste che
grande
vuotatu
del gi
l'esigen
cale ch
non sar
un picc
Speri
venga p
E gi
stale:
la tanto
scolle?
sarà qu
munica
delle P
rite tut
aperta
nuie. A
do uno
rettore
Un
La g
tasi il
gistrare
soci, —
sero ch
tale ap
Vi fu
student
zione
allo stu
sura de
Sareb
del Tir
per la
Fra
triestin
altri, l'
di cuor

Voci del pubblico

Bisogna che si facciano sentire

Dei reclami sui giornali i nostri signori padroni se ne impipano

Signor Direttore

Giorni addietro comparve su questo giornale un articolo col quale s'imputava all' Ill.mo sig. sindaco di Udine la colpa per lo stato d'abbandono, in barba a tutte le leggi igieniche, in cui viene lasciata la frazione di S. Rocco.

Si sperava che se non il sindaco, almeno un assessore, un consigliere, un impiegato comunale si sarebbe degnato d'andare a constatare de visu la verità di questa indecenza, ma invece nulla si è fatto e nulla si farà.

L'acqua putrida e puzzolente che scorre lungo la frazione è giornalmente adoprata da quei poveri abitanti costrettivi dal fatto che non ve n'è altra e quindi il proclama emanato dal sindaco è per costoro inattuabile. Questi buoni contribuenti sono quindi esposti più degli altri ai pericoli d'infezione che l'attuale stagione con questo stato di cose, più regalarci.

I frazionisti protestano quindi sdegnosamente contro tali sistemi e rendono pubblico un fatto che fa vergogna ad un paese civile che meriterebbe d'essere con miglior criterio amministrato.

Torneremo alla carica se non si provvederà.

I frazionisti di S. Rocco

Visto che al Municipio hanno altre cose da fare che occuparsi in difesa della salute di una numerosa frazione di cittadini, consigliamo i frazionisti di San Rocco a rivolgersi all' illustrissimo signor Prefetto, perchè — con l'aiuto del chiarissimo signor Medico Provinciale, che è un funzionario all'occorenza energico — si provveda a togliere quel centro d'infezione.

Ma credano pure quei buoni e disgraziati frazionisti di San Rocco che, finchè essi, in qualunque modo, non richiameranno per sè l'interesse della cittadinanza e finchè non andranno in massa prima al municipio poi alla prefettura, con mezza banda di Barei in testa, e dei bidoni d'acqua putrida, onde farla vedere e sentire al pubblico e agli incliti, il rimedio, non lo otterranno mai.

Al municipio se ne impipano — e in prefettura se la fumano.

La risposta al Direttore delle Poste e la Succursale di via Poscolle

Ci scrivono:

Sono grato all'egregio Direttore delle Poste che si è degnato rispondere ad una *Voce del Pubblico*; ciò che non succede spesso da parte delle altre Autorità quando vien rivolto un giusto lagno, od un inconveniente da togliere.

Però non è del tutto esatta la risposta data.

Per esempio: Non è esatto che il sistema di segnalazione nelle targhette delle cassette postali con la medesima ora sia piuttosto di vantaggio al pubblico, perchè può imbucare anche dopo dell'ora segnata.

Io dico di no ed è tanto evidente. — Come può avere vantaggio quella parte di pubblico del primo riparto che si incomincia la vuotatura delle cassette, se va all'ora che era stata prima segnata ed invece un'ora prima era stata fatta la levata?

Convengo col sig. Direttore delle Poste che per togliere l'inconveniente della grande differenza fra l'ora effettiva di vuotatura dalla prima all'ultima cassetta del giro, occorrano due furgoni, date l'esigenze della vita del commercio locale che va sempre più estendendosi. E non sarebbe più opportuno allo scopo un piccolo *automobile*?

Speriamo che qualche provvedimento venga preso dal Ministero.

E già che siamo sull'argomento Postale: quando verrà aperto al pubblico la tanto decantata succursale in via Poscolle? Se la memoria non m'inganna, sarà quasi un anno che mediante un Comunicato Ufficiale dalla locale Direzione delle Poste veniva annunciato che esperite tutte le pratiche *fra giorni* veniva aperta la detta succursale... Ma invece *nuie*. Anche su questo proposito attendo uno schiarimento dall' egregio Direttore delle Poste.

Un commerciante del viale Venezia

Tiro a segno

Ci scrivono:

La gara sociale del tiro a segno svoltasi il 6 e 10 corr., avrebbe dovuto registrare una maggior partecipazione dei soci, — invece gli amatori non raggiunsero che la cinquantina! — Perchè una tale apatia?

Vi fu pure un premio speciale per gli studenti, — ma moltissimi non avranno potuto prender parte perchè occupati allo studio essendo imminente la chiusura dell'anno scolastico.

Sarebbe bene che la solerte direzione del Tiro a segno prendesse nota di ciò, per la gara futura.

Fra gli studenti premiati figura il triestino Zencovich, Gigi Dal Den e fra altri, l'appena sedicenne D'Avanzo. Bravi di cuore!

Veritas

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per la corsa di Bovolenta

Il processo per i fatti avvenuti durante la corsa automobilistica Padova-Bovolenta ha luogo stamane al Tribunale di Vicenza. Lo presiede il giudice Milani.

ULTIME NOTIZIE

La serata a Trieste

Cento arresti - Cariche alla cosacca

Il Circolo Mazziniano portato in blocco in guardina

Trieste, 16 (notte). — *Di vere grandi dimostrazioni non si può parlare stanotte: perchè gli slavi non possono che lanciare dei gruppi di teppisti e gli italiani nazionali non pensano a dimostrare, ma a rintuzzare caso mai le prepotenze slave e socialiste.*

Vi furono zuffe fra comitive di italiani e teppa slava, ma non gravi come si diceva; e pugni fra socialisti e cosidetti mazziniani; grida di monelli; nulla da reclamare l'intervento furioso della gendarmeria che fece delle cariche da cosacchi.

Numerosi signori, che passavano per le vie, furono sbattacchiati ai muri e a furia di pugni e calci mandati avanti. Un signore tedesco si è rifugiato pieno di spavento alla redazione d'un giornale liberale.

Il via dell'Olmo ove ha la sede la Democrazia sociale (i mazziniani) vi fu una collutazione fra costoro e i socialisti andati a provocare. Un colpo di rivoltella sparato in aria fece scappare i socialisti. Accorsa la polizia, non trovando più nessuno nella via e volendo ghermire qualche cosa entrò nella sede del Circolo e arrestò tutte le persone che vi si trovavano, fra le quali il dott. Spadoni, il sig. Kraus e il sig. Scocchi. Gli arrestati furono condotti alla Direzione di polizia in mezzo ad un quadrato di una sessantina di gendarmi con le baionette innastate. Pareva una colonna di deportati! Numerose guardie rimasero ad occupare l'edificio, compresi i locali di redazione dell' Emancipazione....

Durante la serata furono fatti oltre cento arresti; cinquanta degli arrestati furono trattenuti.

Si prepara una affettuosa dimostrazione al concittadino Carlo Banelli che diresse la lotta nel quarto corpo con coraggio, gagliardia, patriottismo mirabili. Si deve a lui principalmente se nessun slavo, con tutto l'aiuto dei socialisti italiani, potè riuscire. Senza i voti dati dagli sloveni ai socialisti italiani nei ballottaggi questi non sarebbero riusciti e sarebbe interamente trionfata la lista liberale nazionale.

Carlo Banelli come candidato è fra i caduti; come grand'elettore è salito in alto, al primo posto, nel cuore della cittadinanza.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 5 di stamane. munita dei conforti religiosi spirava serenamente la signorina.

Maria Luisa Visentini

I nipoti addolorati, Armellini Luigi, Vincenzo, Erminia maritata notaio Feruglio e Gemma; i nobili Pianina Adele in de' Questiaux e Francesco ne danno il triste annuncio.

I funerali si faranno alle ore 9 di domani nella Parrocchia di S. Quirino via Gemona.

Questo avviso serva di partecipazione personale.

La famiglia del compianto

prof. Augusto Nussi

profondamente commossa per la larga e spontanea dimostrazione di stima ed affetto tributata alla memoria dell'amatissimo Estinto, ringrazia le autorità, le rappresentanze e le gentili e pietose persone che in qualsiasi modo presero parte al grave lutto la cui venne colpita, esprimendo a tutti la propria imperitura riconoscenza.

Cividale, 16 giugno 1909.